

Prescrizione: penalisti, contrari a allungamento termini: (ANSA) - Roma, 28 Aprile - "Ferma contrarietà" all'allungamento dei termini della prescrizione e" stata espressa dal presidente dell'Unione delle Camere Penali italiane Beniamino Migliucci, ascoltato dalla Commissione Giustizia del Senato. Un simile intervento, ha fatto notare il leader dei penalisti, si muove in senso contrario al principio costituzionale della "ragionevole durata" in quanto "inevitabilmente implica un allungamento dei tempi del processo con un danno per la intera collettività". Così non si affronta la malattia, visto che "la prescrizione e" solo il sintomo di una carenza strutturale del sistema che deve trovare altrove la propria soluzione e di un eccessivo numero di procedimenti che e" il risultato di una abnorme panpenalizzazione". Si e" trattato di un seguito dell'audizione cominciata ieri e a cui ha partecipato anche il segretario dell'Ucpi, Francesco Petrelli. I rappresentanti dell'avvocatura penale hanno ricordato che gli stessi dati statistici del ministero della Giustizia non solo "ridimensionano grandemente l'impatto negativo del fenomeno" ma evidenziano come "oltre il 70% dei reati caduti in prescrizione si prescrivano nella fase delle indagini preliminari, quando il procedimento e" interamente nelle mani dei Pubblici Ministeri". E hanno indicato alcune possibili soluzioni tecniche per "razionalizzare le piu" macroscopiche distorsioni contenute nella riforma". (ANSA). FH 28-APR-16 18:56

Prescrizione: penalisti, allungare termini va contro Costituzione (AGI) - Roma, 28 apr. - "Ferma contrarietà" dei penalisti italiani all'allungamento dei termini della prescrizione: un simile intervento "si muove in senso contrario al principio costituzionale della ragionevole durata" e "inevitabilmente implica un allungamento dei tempi del processo con un danno per la intera collettività". E" quanto sottolineato oggi in audizione in Commissione Giustizia del Senato dal presidente dell'Unione Camere penali Beniamino Migliucci, il quale ha osservato come "con tale riforma si affronti il sintomo piuttosto che la malattia, in quanto la prescrizione e" solo il sintomo di una carenza strutturale del sistema che deve trovare altrove la propria soluzione e di un eccessivo numero di procedimenti che e" il risultato di una abnorme panpenalizzazione". Nel corso dell'audizione, sono stati ricordati anche i dati statistici di fonte ministeriale che, da un lato, "ridimensionano grandemente l'impatto negativo del fenomeno - rilevano i penalisti - e che, dall'altro, indicano come oltre il 70% dei reati caduti in prescrizione si prescrivano nella fase delle indagini preliminari, quando il procedimento e" interamente nelle mani dei pubblici ministeri". (AGI) Red/Oil 281849 APR 16

Intercettazioni: penalisti, riforma definisca area di rilevanza (AGI) - Roma, 28 apr. - Le circolari emanate da alcune, importanti, Procure costituiscono "sostanzialmente una "confessione" della violazione passata delle prescrizioni in materia di intercettazione e di diffusione delle conversazioni "occasionalmente captate". E" il rilievo svolto dal presidente dell'Unione delle Camere penali, Beniamino Migliucci, davanti alla Commissione Giustizia del Senato, nel corso dell'audizione, conclusa oggi, sul ddl penale, che contiene anche la delega sulle intercettazioni. Secondo Migliucci, sentito dalla Commissione assieme al segretario dell'Ucpi Francesco Petrelli, "occorre piuttosto muovere da premesse di totale indipendenza e autonomia della politica in tale materia, delineando una riforma che si ponga soprattutto a tutela della "funzione difensiva" con riferimento alle conversazioni fra difensore ed assistito", e fornendo anche una definizione "inequivoca" del concetto di "irrilevanza" delle intercettazioni differente da quella suggerita dalle circolari, le quali "dovranno essere tempestivamente eliminate in sede di "stralcio" con la ineludibile partecipazione della difesa". (AGI) Red/Oil 281901 APR 16

Giustizia: Penalisti, contrari allungamento tempi di prescrizione Roma, 28 apr. (AdnKronos) - Ferma contrarietà dei penalisti all'allungamento dei termini della prescrizione. A ribadirlo il presidente dell'Unione delle Camere Penali italiane, Beniamino Migliucci, in occasione della seconda giornata di audizione davanti alla Commissione Giustizia del Senato. Migliucci, assieme al segretario Francesco Petrelli, erano stati auditi a lungo dalla Commissione già nella giornata di ieri sul ddl di riforma del processo penale ed in particolare sulla riforma della prescrizione e sulla delega sulle intercettazioni. Il presidente dell'Ucpi la ribadito la ferma contrarietà dei penalisti all'allungamento dei termini della prescrizione, rilevando come un simile intervento si muova in senso contrario al principio costituzionale della "ragionevole durata" in quanto inevitabilmente implica un allungamento dei tempi del processo con un danno per la intera collettività. Migliucci si è detto convinto che "con tale riforma si affronti il sintomo, piuttosto che la malattia in quanto la prescrizione è solo il sintomo di una carenza strutturale del sistema che deve trovare altrove la propria soluzione e di un eccessivo numero di procedimenti che è il risultato di una abnorme panpenalizzazione". Nel corso dell'audizione, sono stati ricordati anche i dati statistici di fonte ministeriale che, da un lato, ridimensionano grandemente l'impatto negativo del fenomeno e che, dall'altro, indicano come oltre il 70% dei reati caduti in prescrizione si prescrivano nella fase delle indagini preliminari, quando il procedimento è interamente nelle mani dei Pubblici Ministeri. Sono state anche indicate alcune "possibili soluzioni tecniche che dovrebbero

necessariamente razionalizzare le più macroscopiche distorsioni contenute nella riforma". Quanto alla delega sulle intercettazioni il presidente Migliucci ha ricordato come "le circolari emanate dalle diverse importanti Procure italiane, costituiscono sostanzialmente una confessione della violazione passata delle prescrizioni in materia di intercettazione e di diffusione delle conversazioni occasionalmente captate e come occorra piuttosto muovere da premesse di totale indipendenza e autonomia della politica in tale materia". Va "delineata una riforma che si ponga soprattutto a tutela della funzione difensiva con riferimento alle conversazioni fra difensore ed assistito, e fornendo inoltre una definizione inequivoca del concetto di irrilevanza delle intercettazioni differente da quella suggerita dalle circolari, le quali dovranno essere tempestivamente eliminate in sede di stralcio con la ineludibile partecipazione della difesa".

DDL PENALE, UNIONE CAMERE PENALI RIBADISCONO: NO AD ALLUNGAMENTO

PRESCRIZIONE (Public Policy) - Roma, 28 apr - Si è conclusa questo pomeriggio la seconda giornata di audizione dell'Unione delle Camere penali italiane davanti alla commissione Giustizia del Senato. Il presidente dell'Unione, Beniamino Migliucci, - riassume una nota dell'Unione Camere penali italiane - ha ribadito la ferma contrarietà dei penalisti italiani all'allungamento dei termini della prescrizione, rilevando come un simile intervento si muova in senso contrario al principio costituzionale della "ragionevole durata" in quanto inevitabilmente implica un allungamento dei tempi del processo con un danno per la intera collettività. Ha poi osservato - continua la nota - come con tale riforma si affronti il sintomo, piuttosto che la malattia in quanto la prescrizione è solo il sintomo di una carenza strutturale del sistema che deve trovare altrove la propria soluzione e di un eccessivo numero di procedimenti che è il risultato di una abnorme pan-penalizzazione. Nel corso dell'audizione sono stati ricordati anche i dati statistici di fonte ministeriale che, da un lato, ridimensionano grandemente l'impatto negativo del fenomeno e che, dall'altro, indicano come oltre il 70% dei reati caduti in prescrizione si prescrivano nella fase delle indagini preliminari, quando il procedimento è interamente nelle mani dei Pubblici ministeri.